

LO SPORTELLO

ANNO XXXVII - N. 122 - Dicembre 2022

PERIODICO ECONOMICO CULTURALE E DI VITA LOCALE

*Facciamoci
piconoscepe!*

**Personе, territori e unicità
raccontati attraverso le nostre filiali**



Giornata mondiale del risparmio

Il ruolo anticiclico
delle Bcc

Comunità Energetiche

La questione ambientale
alla luce della "Laudato Si"

Pedalando sulla buona strada

Notizie, consigli e curiosità
sull'utilizzo della bicicletta

ARRIVIAMO
DOVE GLI ALTRI
NON ARRIVANO.



 **BCC BERGAMASCA
E OROBICA**

GRUPPO BCC ICCREA

gruppobcciccrea.it bccbergamascaeorobica.it

- 3 EDITORIALE
di Gualtiero Baresi
- 4 Il dinamismo di una banca [...] di Alberto Pecis
- 5 Facciamoci Riconoscere! Persone, storie, unicità
- 6 Bankitalia: riconosciuta la funzione tipica delle Bcc
- 8 PNRR: dove siamo arrivati?
- 12 Festival Nazionale dell'Economia Civile: un successo!
- 14 La Comunità Energetica (CER) alla luce dell'Ecologia Integrale
- 17 Bergamo e Brescia "Capitale Italiana della Cultura 2023"
- 19 Cervelli non in fuga: Roberto Gavazzi
- 20 Pedalando sulla buona strada
- 22 Conosciamoci Meglio
- 25 Diamo i numeri Qualche cifra un po' di dati

LO SPORTELLO

Periodico economico culturale e di vita locale

N. 122 - DICEMBRE 2022

Reg. Tribunale di Bergamo, n. 43 del 13 dicembre 1985
Pubblicità inferiore al 50%.

Direttore Responsabile:
RAFFAELLA BOREA

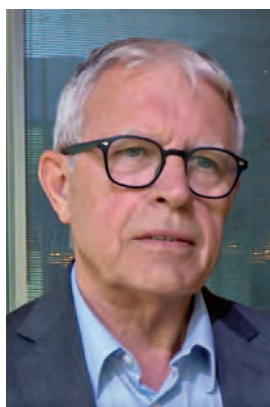
Coordinamento editoriale:
BRUNO FERRI

Editore e stampa:
BUCA18 Comunicazione

finito di stampare il 6 dicembre 2022

LE FOTOGRAFIE PRESENTI SU "LO SPORTELLO" VENGONO FORNITE DIRETTAMENTE DAGLI ENTI ED ASSOCIAZIONI CHE NE RICHIEDONO LA PUBBLICAZIONE, ALLE QUALI SONO ATTRIBUITE LE INCOMBENZE IN TEMI DI PRIVACY.

PER INVIARE FOTO, CONTRIBUTI, SUGGERIMENTI ALLA REDAZIONE: bferri@bccbergamascaeorobica.it



di Gualtiero Baresi
Presidente BCC Bergamasca e Orobica

L'estate che abbiamo appena trascorso è stata caratterizzata da un lungo periodo di giornate caldissime e senza piogge. Tutti ricordiamo le immagini legate alla mancanza di precipitazioni: fiumi in secca, laghi montani in ritirata, colture rovinare per l'aridità del suolo. Così pure quelle correlate alle conseguenze del caldo eccessivo: lo scioglimento dei ghiacciai, il distacco del seracco della

Marmolada e altro ancora. Una stagione difficile, inserita in altre ben note crisi già in corso, a cui si è aggiunta una diffusa aridità, oltre che meteorologica, relazionale. Mi riferisco, ad esempio, all'assuefazione che lentamente si è registrata nei confronti delle notizie provenienti dall'Ucraina; alla feroce speculazione di alcuni operatori economici che hanno aumentato, spesso ingiustificatamente, i prezzi dei beni, compresi quelli esenti dagli squilibri geopolitici, alimentando di conseguenza una inflazione che già si era bruscamente svegliata ad inizio anno e che ha costretto la Banca Centrale Europea ad effettuare interventi correttivi, aumentando per la prima volta dopo diversi anni i tassi di interesse. Se a ciò aggiungiamo la discordanza di molte notizie, a partire dalla disponibilità del gas, del grano, delle materie prime, dell'inverno che sarà difficile, è normale che la gente, già provata da anni di tensione, sia molto preoccupata. Non dobbiamo però lasciarci sopraffare da tutte queste notizie; si può e si deve affrontare il futuro con calma, perché se ciascuno di noi, per il proprio ruolo all'interno della società, farà la sua parte, potremo affrontare con gradualità gli eventuali ostacoli che troveremo sul cammino. È uno dei punti cardine sui quali si basa la "Fratelli tutti" di Papa Francesco, dove si esorta ogni singola persona a "Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene (perché) significa prendersi cura di noi stessi". Anche la nostra Bcc farà la sua, di parte, continuando a sostenere il territorio e garantendo la vicinanza a famiglie ed imprese che dovessero trovarsi in difficoltà per il caro bollette o per situazioni contingenti. "Uniti siamo più unici", dice il nostro slogan, io direi anche "uniti siamo più forti", come già ampiamente dimostrato in altre situazioni vissute in passato, quando le difficoltà sembravano essere insormontabili. In questo numero troviamo diversi spunti che ci spingono ad essere fiduciosi nel futuro: a cominciare dalla docu-serie "Facciamoci riconoscere!", avviata a settembre e che durerà tutto l'inverno, con la quale raccontiamo i nostri luoghi attraverso le filiali; per continuare con le riflessioni sulle tematiche economiche correlate al rispetto dell'ambiente e dell'uomo; le grandi opportunità legate a Bergamo capitale della cultura 2023 insieme a Brescia; la situazione dell'utilizzo dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e lo spazio dedicato alle associazioni "Conosciamoci meglio". Il mondo solidaristico è un vero serbatoio di energia buona, e la nostra terra ne è un esempio brillante, non a caso nel 2022 siamo stati la Capitale Italiana del Volontariato. Spesso è sufficiente considerare il contesto in cui siamo inseriti, le realtà operanti nel nostro territorio, le eccellenze che esso custodisce, per trovare quel punto di partenza per ricostruire e programmare il futuro di ciascuno di noi. Anche noi ci crediamo, tant'è vero che in questi mesi abbiamo assunto ben 12 giovani - ai quali diamo il benvenuto e auguriamo buon lavoro - da inserire nella struttura. Grazie al loro entusiasmo e alla grande esperienza che i colleghi gli tramanderanno, sapremo continuare a garantire le risposte concrete alle esigenze delle nostre comunità, con le quali condividiamo il futuro. Che vogliamo sia di benessere, di sostenibilità e di coesione.

Il dinamismo di una banca consapevole delle proprie potenzialità



di Alberto Pecis

Direttore Generale BCC Bergamasca e Orobica

L'anno che si sta per chiudere rivela, sotto il profilo della gestione della nostra Bcc, risultati complessivi di prim'ordine. In un contesto ancora fortemente condizionato da fattori esogeni, di carattere e portata del tutto straordinari, la nostra Banca si è dovuta muovere con particolare cautela nel condurre la propria attività, operando le scelte più corrette per raggiungere un ulteriore rafforzamento patrimoniale, così da potersi rapportare a clienti e soci, ma più complessivamente al mercato, forte di una inequivocabile solidità.

Alla luce dei dati semestrali da record, confidiamo di cogliere anche in questa fase finale del 2022 tutti gli obiettivi prefissati, a partire dalla riduzione dei crediti deteriorati fino dall'evoluzione del modello distributivo che sarà ulteriormente implementato nei prossimi mesi.

Per conseguire tali risultati la nostra Bcc ha deliberato importanti investimenti sul fronte organizzativo, tecnologico – con l'adozione del sistema informatico del Gruppo Iccrea abbiamo raggiunto finalmente la piena integrazione operativa – e delle risorse umane, al fine di assicurare la continuità dei servizi. Ed è proprio sul fronte delle risorse che vorrei evidenziare un altro significativo traguardo conseguito dalla nostra Banca nel corso delle ultime settimane: ben 12 giovani sono entrati a far parte del personale dipendente della Banca, dapprima per fronteggiare il periodo eccezionale connesso con il cambio del sistema informatico e successivamente, a fronte di una strategia di medio-lungo termine, stabilizzando la loro presenza alle nostre dipendenze. Si tratta del più corposo inserimento di nuove risorse che si sia registrato negli ultimi decenni, ancor più significativo se si pensa che il settore bancario si sta occupando prevalentemente, sotto il profilo del personale, di gestione degli esuberi. Ciò ci consentirà di dispiegare compiutamente le nostre strategie commerciali in funzione del conseguimento del pieno potenziale della nostra rete distributiva: l'individuazione di 5 nuovi gestori Corporate ci permetterà di offrire un servizio ancora più attento alle esigenze delle aziende.

Si è voluto investire molto anche sulla comunicazione, entrando nel mondo dei social. Ad un anno dal varo dei nostri canali Facebook e Youtube, come si legge nelle pagine successive, siamo riusciti a consolidare un modo originale di raccontare il nostro territorio, proponendo contenuti che sappiano interagire e coinvolgere gli utenti. È uno strumento che permette di dare spazio ad argomenti di vario genere, dalla finanza alla cultura generale, dal volontariato all'educational. In questo solco si collocano anche i docu-film "Facciamoci riconoscere!", una serie di brevi video girati nelle nostre filiali, per comporre un mosaico dinamico che si arricchisce di puntata in puntata.

Le Bcc sono, per loro natura, anticicliche, cioè forniscono uno scudo di protezione e di vicinanza alle famiglie e alle imprese, in modo particolare quando si verificano situazioni di crisi, ed è ben chiaro a tutti che il periodo che stiamo vivendo sia costellato da difficoltà sia sociali che economiche. In un contesto di conti in ordine come quelli che contraddistinguono la nostra banca ad oggi, tale ruolo può essere svolto con ancora più efficacia e concretezza, consapevoli della nostra funzione e coerenti con i nostri principi identitari, che non possono e non devono ridursi ad un mero esercizio di enunciazioni retoriche, ma trovare applicazione nella relazione quotidiana con gli operatori e le famiglie del nostro distretto attraverso concrete attività di dialogo, sostegno, accompagnamento e sviluppo.

FACCIAMOCI RICONOSCERE! Persone, territori, unicità.



Facciamoci
riconoscere!

Una docu-serie racconta il territorio attraverso le nostre filiali

A chi segue i canali social della nostra banca non sarà sfuggita una novità, partita a settembre e tuttora in corso: la serie di video girati nelle filiali con l'intento di presentarle e di far conoscere i paesi in cui sono insediate. E' il progetto "Facciamoci riconoscere!"

«E' un programma in cui crediamo molto» - afferma il Presidente Baresi - «che si incardina in un nuovo modo di comunicare che stiamo proponendo da qualche tempo. È importante raccontarsi, per far conoscere le attività di cui siamo protagonisti e i valori di cui siamo custodi e promotori, senza alcuna volontà di autocelebrazione, ma con l'intento di informare coloro che avranno la voglia di guardare i video che esiste un modo di essere ancora banca di comunità».

In pochi minuti viene presentata la squadra che lavora in filiale, i dipendenti che parlano della banca e spesso anche di sé stessi, dando valore aggiunto alla narrazione. Lo scopo è quello di raccontare la Bcc, certamente, ma attraverso i nostri

territori, che inevitabilmente diventano i veri protagonisti, con le immagini in esterno, le strade, i monumenti, la gente, le storie delle persone, formando così un insieme di tessere che, unendosi di puntata in puntata, vanno a costruire un documentario in cui lo spettatore può identificarsi con i suoi luoghi.

«Quello dei social è uno strumento nuovo di comunicazione, che ci piaccia o meno» - aggiunge il DG Pecis - «efficace, veloce e pervasivo; tutto sta però, come sempre, nel metodo e nella misura. Una buona comunicazione attraverso questi canali è di indubbia utilità e si presta ad essere un veicolo prezioso di informazioni per gli internauti. Da un anno anche noi ci esprimiamo attraverso i nostri canali YouTube e Facebook, ed i risultati stanno davvero diventando importanti, con oltre mille followers, 170 post e una copertura che ha superato le 100 mila persone».

Ogni puntata ha un contenuto specifico, che consente di scoprire con gradualità i valori del credito coope-

rativo, le sue caratteristiche, i cenni storici e i numeri della nostra banca; attorno ad esso ruotano le interviste alle persone che operano nelle filiali, talvolta anche ai clienti, agli esponenti del mondo del volontariato e delle realtà produttive che caratterizzano il nostro distretto.

La serie "Facciamoci riconoscere!" è costituita da 22 video che sono iniziati a settembre e termineranno a febbraio; ogni giovedì alle 20.00 viene pubblicato un episodio sul sito internet e sui canali Facebook e YouTube della Bcc Bergamasca e Orobica. Buona visione e, se sono di vostro gradimento, condividete e mettete un like!!



Bankitalia: riconosciuta la funzione tipica delle Bcc



98^ª GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO
31 OTTOBRE 2022

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

**IL VALORE
DEL RISPARMIO
NELL'ERA
DELL'INCERTEZZA**



Nell'intervento del Governatore Visco un lungo passaggio è stato dedicato alle Banche di Credito Cooperativo

La celebrazione della 98ma Giornata Mondiale del Risparmio, organizzata a Roma il 31 ottobre scorso dalla Associazione delle Casse di Risparmio italiane, alla presenza del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, del Presidente dell'ABI Antonio Patuelli, del neo ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, è stata l'occasione per riconoscere il ruolo tipico delle Banche di Credito Cooperativo. Nel discorso del Governatore viene tracciato un quadro ben preciso delle peculiarità delle Bcc.

«Le banche di credito cooperativo (BCC) hanno storicamente svolto un ruolo molto rilevante nell'intermediazione del risparmio, con particolare riguardo al finanziamento delle imprese di minori dimensioni. Tale ruolo non è venuto meno, si è anzi rafforzato a seguito della riforma, nonostante i dubbi più volte manifestati. Nei quasi quattro anni passati dall'avvio dei gruppi cooperativi la loro quota di mercato dei prestiti alle imprese è rimasta stabile al 10 per

cento, quasi il 20 se si considerano i finanziamenti alle sole piccole e micro imprese. La dimensione media dei prestiti è inoltre rimasta pressoché invariata, suggerendo che la clientela di riferimento tipica delle BCC non sia mutata. Grazie al rafforzamento dei profili tecnici delle banche del settore, la riforma ha quindi permesso loro di preservare il ruolo di sostegno alle imprese nei territori di insediamento nel difficile contesto che ha caratterizzato gli ultimi anni. Tra la fine del 2018 e lo scorso giugno il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei finanzia-

menti facenti capo ai gruppi cooperativi si è ridotto, al netto delle rettifiche, dal 6,0 all'1,8 per cento e i tassi di copertura sono saliti di quasi 18 punti percentuali, al 68 per cento. Il rapporto tra costi e ricavi è sceso di oltre 11 punti percentuali, al 64 per cento, e il rendimento del capitale e delle riserve è aumentato fino a superare, nel primo semestre di quest'anno, quello medio delle altre banche significative italiane. Dal 2018 il coefficiente patrimoniale relativo al capitale di migliore qualità è aumentato di 3 punti percentuali, al 19 per cento. Notevoli progressi



sono avvenuti anche nell'ambito del governo societario e degli standard gestionali. La costituzione dei gruppi ha consentito inoltre di rendere più sicuro, veloce e fluido il superamento di situazioni di fragilità di singole affiliate. È indubbio che la riorganizzazione del credito cooperativo abbia richiesto alle BCC e alle capogruppo importanti cambiamenti sul piano strategico, organizzativo e operativo, con costi di impianto e nuovi oneri connessi in parte con l'appartenenza a intermediari qualificati come significativi a fini di supervisione. Questi cambiamenti sono tuttavia avvenuti in un contesto regolamentare e di vigilanza attento alle caratteristiche delle BCC, connotate a livello individuale da dimensioni e complessità contenute. In particolare, per quelle con attivo di bilancio non superiore a 5 miliardi sono previste regole in materia di governo societario e remunerazioni graduate secondo criteri di proporzionalità, recentemente rivisti per ampliarne la portata. Per tutte, la Banca d'Italia ha inoltre eliminato l'obbligo di redigere i resoconti individuali riguardo all'autovalutazione dell'adeguatezza del patrimonio e della liquidità e semplificato gli obblighi di informazione riguardo al ricorso a fornitori esterni. Il criterio di proporzionalità guida anche la disciplina dei controlli interni: gli intermediari possono infatti articolare le funzioni di controllo in modo più snello se ciò è coerente con il profilo di rischio, la dimensione e la complessità operativa».

Il commento del Presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba

«Accogliamo con favore le considerazioni del Governatore. I due Gruppi bancari cooperativi Iccrea e Cassa Centrale sono stati costruiti, ai sensi di quanto stabilito dalla riforma del 2016-2018, sulla base di un modello organizzativo del tutto originale in Italia e in Europa. Nonostante gli enormi sforzi di impianto e il severo scrutinio del SSM, le Capogruppo e le singole Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali hanno saputo interpretare in modo originale ed efficace la propria fun-



Ignazio Visco, Governatore della Banca d'Italia



Augusto Dell'Erba, Presidente di Federcasse

zione economica a forte impatto sociale caratterizzata dalle tipiche finalità mutualistiche».

«In questi anni - sottolinea dell'Erba - il Credito Cooperativo ha accresciuto le quote di mercato nel credito alle famiglie e imprese soprattutto nei settori tipici del Made in Italy e ad alta intensità di lavoro, aumentato la raccolta di risparmio, ridotto molto significativamente il credito deteriorato, ulteriormente rafforzato la propria solidità patrimoniale. Inoltre, le BCC hanno contribuito a canalizzare fino ai più piccoli dei paesi e borghi le misure governative di ristoro del reddito adottate nel corso della pandemia, accresciuto il presidio dei territori (il 31% degli sportelli sono localizzati nelle aree interne e in 715 Comuni le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria), contribuito alla riduzione delle disuguaglianze di reddito, valorizzato la

qualità della relazione con la clientela (appena l'1,1% del totale dei reclami presentati all'ABF). Questi numeri e le peculiarità sia dimensionali sia identitarie delle BCC - continua il presidente di Federcasse - motivano l'impegno del Credito Cooperativo per adeguare alcuni passaggi della normativa bancaria europea, attualmente in fase di revisione per recepire gli Accordi di Basilea 3 plus e per integrare nel quadro prudenziale il presidio dei rischi ambientali, sociali e di governo societario».

«Siamo fiduciosi - conclude dell'Erba - che le Autorità di governo e di Vigilanza italiane supporteranno convintamente questo sforzo così come hanno adeguato in un'ottica di proporzionalità - come ha ricordato oggi il Governatore - le norme italiane emanate in applicazione della discrezionalità attribuita dalle direttive Ue agli Stati membri».

PNRR: dove siamo arrivati?



Bruxelles ha messo la firma sul secondo assegno da 21 miliardi da erogare per il Recovery Italiano. Per ricevere la terza tranche da 19 miliardi bisogna ora raggiungere altri 55 traguardi entro fine 2022

La scorsa estate 21 miliardi di euro hanno preso il volo da Bruxelles all'Italia, grazie alla via libera da parte della Commissione europea alla seconda rata di finanziamenti stanziata nel quadro del Recovery Fund.

Un traguardo reso possibile dal raggiungimento dei 45 obiettivi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il primo semestre del 2022. Un Piano che rientra nel programma di aiuti economici da 750 miliardi messo a punto nel 2020 dall'Ue per aiutare i Paesi membri a fronteggiare la pandemia da Covid-19. Per poter avere i fondi stanziati, l'Unione ha però stabilito di monitorare il raggiungimento degli obiettivi fissati da ciascuno Stato membro ogni semestre, sino al 2026. L'erogazione della tranche da 21 milioni è dunque legata ad un successo per l'Italia come si legge in una nota dell'esecutivo europeo: "Roma ha

raggiunto tutti i 45 obiettivi previsti e la messa in opera degli investimenti sta entrando nella sua fase di pieno svolgimento". Entro il 30 giugno 2022 sono state infatti realiz-

zate importanti riforme come quella che introduce la nuova sanità territoriale, il completamento della riorganizzazione della pubblica amministrazione, le norme in



materia di appalti pubblici e le riforme per il sistema dell'istruzione. La seconda rata dei complessivi 191,5 miliardi di euro destinati alla Penisola è stata suddivisa, a sua volta, in due: dieci miliardi come risorse a fondo perduto, mentre 11 miliardi sotto forma di prestiti. Raggiunto questo importante passaggio non resta che mettere in pista il terzo, che porterà nelle casse italiane altri 19 miliardi di euro, per avere i quali bisognerà raggiungere però, entro fine anno, altri 55 traguardi. Già ad agosto Mario Draghi aveva chiesto ai suoi ministri di lavorare alacremente per realizzare i numerosi target entro settembre ed ottobre, così da anticipare la scadenza del 31 dicembre 2022. Una richiesta ambiziosa poiché riguarda circa il 50% degli interventi sui quali la Commissione europea eserciterà nuovamente la sua valutazione.

A che punto siamo?

Per poter contare sulla nuova erogazione di fondi la strada da percorrere è articolata, ma un tratto significativo è già stato compiuto. Tra le misure già realizzate ci sono infatti la riforma delle commissioni tributarie, quella degli istituti tecnici e professionali e quella volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati. Inoltre sono stati approvati i piani di investimento per la rigenerazione urbana nelle città metropolitane, gli interventi per la bonifica dei siti orfani, l'istituzione del fondo per l'housing universitario, l'istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e nuove risorse per la transizione digitale dei Comuni. La tabella di marcia stabilita dal precedente Governo si trova ora però a fare i conti con l'incognita legata ai piani della coalizione di centrodestra che, dopo aver vinto le elezioni del 25 settembre, ottenendo la maggioranza assoluta in entrambe le Camere, ha annunciato l'intenzione di modificare l'impianto di finanziamenti arrivati dall'Unione europea in risposta alla crisi pandemica: «Tutte le altre nazioni stanno ragionando di adegua-

re, dove possibile, il piano e la tempistica di attuazione. Stiamo interagendo con gli interlocutori idonei su come si possa modificare il Pnrr. L'obiettivo è spendere bene in una strategia di rilancio della nazione».

Al momento in cui si scrive, non è ancora chiara la natura delle modifiche che il nuovo governo apporterà ma a lanciare l'allarme è intervenuta la Corte dei Conti, che nel monitoraggio periodico sullo stato di attuazione del piano si è espressa così: «Sono emerse sostanziali criticità, in un contesto che ha visto modificare il quadro economico finanziario rispetto alle previsioni iniziali, determinando l'emersione di elementi di incertezza destinati a influenzare il rialzo dei costi di realizzazione di

alcuni progetti».

Un monito importante che si aggiunge ai diversi fattori esterni che hanno già concorso a cambiare l'attuazione del PNRR come l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Un'azione che non solo ha fatto schizzare il prezzo delle materie prime e dell'energia, trainando al rialzo il costo di alcune opere infrastrutturali, ma ha anche portato a rivedere i costi di alcuni bandi per adeguarli. Lo sblocco degli ultimi 19 miliardi deve dunque fare i conti con molteplici punti di domanda, dentro e fuori i confini del Paese, che si appresta a fronteggiare un inverno "caldo".



RINFRESCHIAMOCI LE IDEE: CHE COSA È IL PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il programma con cui l'Italia ha pianificato la spesa delle risorse assegnate dall'Unione Europea per il rilancio a seguito della pandemia. Primo beneficiario in Europa dei due strumenti del Next Generation EU (NGEU) - il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU) - il Bel Paese ha ottenuto da RFF complessivamente 191,5 miliardi di euro (69 miliardi di sovvenzioni e circa 122,5 di prestiti) a cui si aggiungono 30,6 miliardi del Fondo Complementare e i 13 miliardi di REACT-EU per una dotazione complessiva di 235,1 miliardi. Articolato in 6 Missioni, a loro volta

scandite in 16 Componenti, dettagliate in 48 Linee di Intervento tese a costruire un "sistema Paese" più solido, attraverso investimenti in ricerca e innovazione, infrastrutture strategiche, mobilità sostenibile, digitale, inclusione sociale e salute, il Piano sarà accompagnato da 63 riforme che sosterranno la piena attuazione del PNRR. Le risorse verranno concesse considerando tre priorità trasversali: transizione digitale, transizione ecologica e Mezzogiorno. Circa il 70% sosterrà gli investimenti nella Pubblica Amministrazione e almeno il 40% sarà attribuito a otto regioni del Sud per colmare il gap tra i territori.

Per approfondire:
italiadomani.gov.it

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

#NEXTGENERATIONITALIA



MISSION (IM)POSSIBLE: I 6 TRAGUARDI DEL PNRR



Sono 6 le Missioni in cui si articola il PNRR, ciascuna delle quali con chiari obiettivi da raggiungere riguardanti “digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” (Missione 1), “rivoluzione verde e transizione ecologica” (Missione 2), “infrastrutture per una mobilità sostenibile” (Missione 3), “istruzione e ricerca” (Missione 4), “inclusione e coesione” (Missione 5) e “salute” (Missione 6).

Nello specifico la **Missione 1**, che può contare su una dotazione di 40,29 miliardi a cui si aggiungono 0,80 miliardi del REACT-EU e 8,73 del Fondo Complementare, rappresenta la seconda voce di spesa del Piano. Sono tre le Componenti progettuali sviluppate dalle linee di intervento: “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA”, “Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo” e “Turismo e cultura 4.0”. Tre

sono anche le priorità di spesa: 13,38 miliardi per il piano Transizione 4.0 con misure d’incentivazione fiscale a sostegno degli investimenti per la transizione digitale, energetica e tecnologica delle imprese; 6,71 miliardi per lo sviluppo di un’infrastruttura di reti fisse e mobili ad altissima capacità (banda ultra-larga e 5G) e 1,95 miliardi per politiche industriali di filiera e internazionalizzazione.

Prima voce di spesa del PNRR, con 59,46 miliardi a cui si aggiungono 1,31 miliardi provenienti da REACT-EU e 9,16 miliardi del Fondo Complementare, è la **Missione 2** che comprende interventi per l’agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabile; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità

sostenibile. Se la Componente 1 mira a realizzare una piena sostenibilità ambientale (miglioramento della gestione dei rifiuti e dell’economia circolare), sostenere lo sviluppo di una filiera alimentare smart e sostenibile tramite catene di approvvigionamento “verdi”, la Componente 2 punta invece a supportare la decarbonizzazione con interventi per incrementare l’utilizzo delle rinnovabili, rafforzare le reti più smart e resilienti e per favorire una mobilità più sostenibile. Particolare rilievo viene inoltre dato alle filiere produttive con l’intento di sviluppare una leadership internazionale industriale, così da ridurre la dipendenza da importazioni di tecnologie e rafforzare la ricerca e lo sviluppo nelle aree più innovative. Con la Componente 3 si vuole infine rafforzare l’efficientamento energetico incrementando il livello di efficienza degli edifici pubblici e





privati, mentre la Componente 4 si impegna a mitigare i rischi idrogeologici, salvaguardare le aree verdi e la biodiversità, oltre a ridurre l'inquinamento delle acque e del terreno. La realizzazione di infrastrutture moderne, digitalizzate e sostenibili è invece al centro della **Missione 3** che può contare su una dotazione di 25,4 miliardi, ai quali si sommano i 6,06 miliardi dal Fondo Complementare. Queste risorse economiche sono tese a rimuovere entro il 2026 i fattori di debolezza che hanno penalizzato lo sviluppo dell'Italia contribuendo al raggiungimento dei target europei di riduzione delle emissioni e di decarbonizzazione della mobilità, colmando anche il divario fra Nord e Sud e tra le aree urbane e aree interne e rurali del Paese. Produttività, inclusione sociale e capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali: sono

questi i focus della **Missione 4**, a cui sono stati destinati 30,88 miliardi oltre ad 1 miliardo del Fondo Complementare e 1,93 miliardi da REACT-EU. Gli interventi principali? Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione; sviluppo e rafforzamento dell'istruzione professionalizzante; reclutamento e formazione degli insegnanti; potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture scolastiche; riforma e ampliamento dei dottorati. 19,86 sono invece i miliardi devoluti alla **Missione 5**, che persegue il sostegno all'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale, lo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne. A queste risorse si sommano inoltre 7,25 miliardi del REACT-EU e 2,77 miliardi del Fondo

Complementare. Tre le Componenti in cui è suddivisa la Missione: revisione strutturale delle politiche attive del lavoro; rafforzamento dei centri per l'impiego e la loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati; sostegno alle situazioni di fragilità sociale ed economica, alle famiglie, alla genitorialità e alle persone con disabilità o non autosufficienti. Attenzione riservata, infine, alla salute, a cui il PNRR attribuisce una dotazione di 15,63 miliardi con l'aggiunta di 1,71 miliardi dei fondi REACT-EU e 2,89 miliardi di Fondo Complementare. La **Missione 6**, articolata in 2 Componenti, è centrata sul rafforzamento della rete territoriale e sull'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) con attenzione al fascicolo sanitario elettronico e allo sviluppo della telemedicina.



Festival Nazionale dell'Economia Civile: un successo!



La 4^a edizione, svoltasi nel Salone Cinquecentesco di Palazzo Vecchio a Firenze, ha visto imprenditori, giovani ed organizzazioni confrontarsi sul futuro rimettendo al centro la persona e l'ambiente

Leonardo Becchetti, Direttore del Festival Nazionale dell'economia Civile e Co-fondatore di NeXt - Nuova Economia per Tutti, non ha dubbi: «Viviamo un'epoca di shock e sfide e ci domandiamo se e come ne usciranno come persone, famiglie, imprese e comunità. È per questo motivo che la domanda di cultura economica e di senso del vivere è aumentata e con essa il desiderio di partecipare ai festival, che rappresentano momenti importanti di riflessione, confronto ed elaborazione di risposte. Non esistono soluzioni già pronte e preconfezionate a questi problemi in continua evoluzione, ma un modo migliore di affrontarli che ci aiuterà a trovare man mano le risposte. Noi chiamiamo questo approccio Economia Civile e lo consideriamo fatto di quattro elementi principali».

Su questi 4 pilastri si è articolata l'edizione 2022 del Festival Nazio-

nale dell'Economia Civile (16/18 settembre, Firenze) che ha messo la lente su un modo nuovo di vedere la persona e l'impresa, su nuovi indicatori atti a segnalare in che



modo le società possano aumentare le possibilità di vite generative e su uno stile di soluzione dei problemi a quattro mani e non a due. «La visione tradizionale che parla solo di mercati ed istituzioni nazionali non basta a risolvere problemi come quelli che stiamo vivendo ed abbiamo bisogno della terza mano della cittadinanza attiva e della quarta mano della responsabilità delle imprese».

Baricentrica si conferma in questa direzione l'economia civile, che ha tra i propri obiettivi proprio quello di rivitalizzare i canali di cittadinanza attiva rendendo i cittadini compartecipi e protagonisti del progresso della propria comunità. «Il quarto festival dell'economia civile ha rappresentato una valida occasione per fare un altro passo avanti insieme in questa direzione, concentrandosi sull'aspetto nuovo, innovativo e generativo dell'economia».

LE 4 PROPOSTE DI INTERVENTO DEL FNEC

Un **Fisco Generativo**: l'attuale sistema di tassazione manca di un'attenzione alla capacità generativa, alla semplicità e all'equità. Un fisco giusto ed efficiente deve favorire la creazione di nuove opportunità per cittadini, famiglie e imprese, consentendo loro di essere tessuto economico fertile e, al contempo di assolvere ai propri doveri fiscali nell'interesse della collettività. Ma non solo: deve contribuire ad affrontare la questione demografica, valorizzando la famiglia ai fini fiscali e deve essere più capace di individuare e gestire nuove forme di capacità contributiva, valorizzando la componente legata al rischio associato all'attività di impresa e sostenendo coloro che investono in attività generative di valore. Il sistema fiscale deve inoltre riconoscere e valorizzare le imprese aventi una funzione sociale, tra le quali la cooperazione «a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata» e le imprese sociali. Infine dovrebbe avere maggior cura dei rapporti con il contribuente. A tal fine occorre contemperare quattro principi: EQUITÀ, IMPATTO SOCIALE ED AMBIENTALE, CAPACITÀ DI FAVORIRE NUOVE ATTIVITÀ e RESILIENZA.

Scuola BES: tutte le scuole svolgono un ruolo fondamentale per rispondere ai bisogni educativi di trasformazione della società, per una vita più equa e dignitosa per tutti. È dunque prioritario soste-

nerne i docenti nel loro impegno di crescita personale e sociale dei giovani, per prepararli a una società inclusiva e accogliente, ad una cultura del noi contrapposta all'io, ai valori della solidarietà, dell'empatia e del sostegno reciproco, ad una cultura del denaro come strumento, al voto come diritto/dovere di partecipazione civica e alla consapevolezza delle sfide ambientali. Occorre trattenere i migliori insegnanti, che siano motivati a stabilire un rapporto educativo di crescita con i giovani. La loro remunerazione e le prospettive di carriera sono una parte intrinseca delle politiche di attrazione, insieme a programmi di aggiornamento e ripensamento delle competenze.

Turismo impact: dal 1971 al 2015, secondo ISTAT ed Anci, 115 Comuni hanno perso oltre il 60% della popolazione, e più di 1.000 piccoli Comuni ne hanno perso il 50%: è necessario lavorare per ripopolare territori densi di storia, attraverso una vera e propria politica economica per le aree svantaggiate, che metta al primo posto il varo di una legge nazionale sulle cooperative di comunità ed una indispensabile correzione all'attuale disciplina delle comunità energetiche. Entro questo quadro generale può essere assegnato un ruolo specifico anche a politiche di promozione del turismo ad impatto sociale: l'obiettivo è un nuovo sviluppo sostenibile, partecipato e inclusivo,

anche con l'ausilio della tecnologia e delle innovazioni nella comunicazione.

Equità di genere: secondo l'ultimo Global Gender Gap Report del World Economic Forum 2022, nessun Paese al mondo ha colmato i divari di genere. In questa classifica globale, che copre 146 Paesi, l'Italia si posiziona al 63esimo posto, e, relativamente alla partecipazione economica, al centodecimo. In Italia il tasso di occupazione nella popolazione femminile è del 49,4%: il tasso di occupazione delle madri è più basso di quelle delle donne non madri della stessa fascia di età. Solo il 57,3% di donne con i figli hanno una occupazione. Il gap che deve essere recuperato è evidente. Sebbene diverse siano le iniziative avviate dal Governo per portare l'occupazione femminile all'obiettivo del + 4% entro il 2026 – tra le altre: certificazione della parità di genere e la UNI/PdR 125:2022 - da sole però non bastano a colmare le disuguaglianze. Occorrono percorsi mirati per incrementare l'empowerment femminile, soprattutto in campo educativo, e investimenti da parte delle imprese per adottare cultura organizzativa e manageriale in grado di condurre a innovazione, cambiamento e modernizzazione. Senza la creazione di specifiche competenze e un elevato profilo di etica manageriale, non è possibile ottimizzare gli strumenti messi in campo per raggiungere una reale inclusione.



La Comunità Energetica (CER) alla luce dell'Ecologia Integrale



Don Cristiano Re: «siamo di fronte ad una crisi socio-ambientale che ha bisogno di risposte concrete»

Abbiamo incontrato il direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Bergamo, per parlare di cultura ecologica in una prospettiva nuova e propositiva.

Don Cristiano, l'enciclica di Papa Francesco del 2015 ha avviato

un'analisi più complessa sull'argomento "ecologia".

Il termine "ecologia" nella Laudato Sì (*enciclica di Papa Francesco ndr*) è assunto nel significato di approccio a tutti i sistemi complessi la cui comprensione richiede di mettere in primo piano la relazione delle sin-

gole parti tra loro e con il tutto. L'ecologia integrale è un paradigma la cui forza appare pienamente proprio nella sua capacità di analisi, e quindi di rintracciare una radice comune a fenomeni che, presi separatamente, non possono essere davvero compresi: «*non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura*» (LS 139).

In altre parole, «*non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri*» (LS 49).

Il frutto di questa potenza analitica è produrre integrazione anche tra i livelli su cui si giocano le risposte operative: «*La cultura ecologica non*



don Cristiano Re

COSA È UNA CER?

La CER è un soggetto giuridico autonomo costituito in una delle forme giuridiche consentite dal decreto legislativo n. 199 del 2021, il cui obiettivo principale deve essere quello di fornire benefici ambientali, sociali ed economici ai membri della CER e/o alle comunità (insieme di luoghi e di persone) in cui opera la CER. La CER deve produrre energia da fonti rinnovabili con propri o altrui impianti, che risultano comunque nella disponibilità e sotto il controllo della CER.



si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali... Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico» (LS 111).

La stessa educazione ambientale ha allargato progressivamente i suoi obiettivi. «Se all'inizio era molto centrata sull'informazione scientifica e sulla presa di coscienza e prevenzione dei rischi ambientali, ora tende a includere una critica dei "miti" della modernità basati sulla ragione strumentale (individualismo, progresso indefinito, concorrenza, consumismo, mercato senza regole) e anche a recuperare i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con sé stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio» (LS 210).

Come credenti siamo convinti che non bastano scelte individuali per risolvere una situazione complessa come quella attuale. Non è sufficiente che ognuno sia migliore. Come singoli individui si è più esposti al rischio di soccombere ad un consumismo senza etica e senza senso sociale e ambientale. «*Ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie, non con la mera somma di beni individuali: Le esigenze di quest'opera saranno così immense che le possibilità delle iniziative individuali e la cooperazione dei singoli, individualisticamente formati, non saranno in grado di rispondervi. Sarà necessaria una unione di forze e una unità di contribuzioni. La conversione ecologica che si richiede per creare un dinamismo di cambiamento duraturo è anche una conversione comunitaria*» (LS219).

Se il degrado dell'ambiente e della società sono causate dalla man-

canza di una visione integrale, allora la terapia per uscire non può che essere la via del dialogo e dell'incontro. Per produrre frutti duraturi il dialogo deve essere onesto, trasparente ed inclusivo, dando a tutte le parti in causa, specie ai più deboli, la possibilità di partecipare e di far sentire la propria voce. Deve inoltre integrare tutte le diverse prospettive: quelle scientifiche e tecniche, quelle economiche e sociali, ma anche quelle etiche e religiose.

La Chiesa non dà soluzioni ma offre un metodo (riconoscere, interpretare, scegliere e agire) che aiuti ad elaborare insieme le soluzioni possibili e con una visione che si allunghi verso il domani. Un metodo che andrà declinato ed utilizzato nei processi decisionali in merito a nuove iniziative e progetti di sviluppo che le Comunità Energetiche (CER) rappresentano. Per le Parrocchie, ad esempio, la CER potrebbe

QUALI SONO I VANTAGGI PRINCIPALI DERIVANTI DALLA CER?

- 1. Vantaggio ambientale:** l'energia (di solito elettrica) deve essere prodotta solo da fonte rinnovabile (ad esempio, dal sole, dall'acqua o dal vento); il che riduce le emissioni di CO2 in atmosfera.
- 2. Vantaggio sociale:** l'energia prodotta può generare valore sul territorio nella misura in cui gli incentivi sull'energia condivisa pagati dal Gestore Servizi Energetici (GSE) siano destinati

in modo importante ad arginare la povertà energetica o altre situazioni sociali di bisogno.

- 3. Vantaggio economico:** nel caso in cui il membro della CER consumi direttamente l'energia prodotta dalla CER può ridurre i costi della propria bolletta elettrica oltre che beneficiare della quota di incentivi destinati alla CER per l'energia condivisa, secondo il criterio di riparto fissato dallo statuto.



LE CARATTERISTICHE CHE DEVE AVERE LA CER IN MERITO ALLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELLA PRATICA DELL'ECOLOGIA INTEGRALE E ALCUNI INTERROGATIVI PER UNA PASTORALE PIU' ATTENTA E ATTIVA NEL CONFRONTI DEL "GRIDO DELLA TERRA E DEI POVERI" (LS)

La CER può diventare uno strumento per vivere la sussidiarietà orizzontale, per sviluppare attenzioni e azioni nei confronti delle persone più deboli e povere, per una crescita sostenibile della comunità e di nuovi stili di vita. È bene dunque verificare che i seguenti punti e le questioni di fondo trovino corrispondenza nella progettualità e nella forma concreta della CER.

1. Nella CER vanno coinvolti enti del Terzo settore e/o il Comune in cui si trova la Parrocchia.
2. Chi promuove la costituzione della CER deve prediligere un approccio inclusivo, ed essere attento in modo ampio alle esigenze della comunità in cui sorgerà la CER.
3. E' necessario porre attenzione al rischio che la CER sia di fatto controllata o sfruttata da una o più società (quali quelle che vendono l'energia elettrica ovvero servizi manutentivi, elettrici o informatici) a soli scopi commerciali e per incrementare i loro profitti, perdendo il significato di "progetto dal basso".
4. La CER deve essere e diventare sempre più un luogo in cui realizzare percorsi di co-programmazione e di co-progettazione con gli altri enti coinvolti istituzionali e associativi. Vanno dunque previsti e sostenuti percorsi reali di dialogo che portino alla costruzione di alleanze con le realtà locali che si occupano di ambiente, cura del creato, attenzione al bene comune e alla realtà sociale del territorio, con attenzione particolare a chi è più povero.
5. La CER facilita alleanze tra pro-

fessionisti e imprenditori del territorio di riferimento della CER, in modo da ridurre complessivamente la spesa energetica di tale territorio e da raccogliere investimenti privati volti a far crescere il progetto di CER.

6. I fornitori della CER saranno anche professionisti e imprese del territorio in cui essa opera.
7. In che modo vengono allocati gli incentivi pagati alla CER dal GSE? Indicare come nella loro destinazione c'è un'attenzione per il bene comune e per i più poveri.
8. Vengono coinvolti giovani appartenenti ai territori di riferimento nelle attività della stessa CER al fine di renderli realmente protagonisti nella gestione e conduzione di questa esperienza comunitaria?
9. Sono previsti percorsi formativi multidisciplinari sui temi del consumo critico e responsabile della sobrietà e della sostenibilità?
10. Sono state messe in atto azioni concrete e di processo per attuare una conversione ecologica tese a ridurre la povertà energetica in un'ottica multidimensionale: riduzione dei costi, efficienza energetica fino a comprendere i trasporti, l'uso dell'acqua e il riciclo dei rifiuti, la vita sociale e i comportamenti delle persone?
11. Nella comunità cristiana e nei confronti dei molteplici soggetti coinvolti la CER è riconosciuta come un'azione di testimonianza profetica della carità nella promozione del bene comune?

diventare un'istituzione analoga a ciò che in passato hanno rappresentato le casse rurali, le cooperative e le società di mutuo soccorso tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, spesso animate e promosse dai parroci delle nostre comunità.

Chi può partecipare alla CER incentivata dallo stato?

Possono partecipare al governo della CER solo persone fisiche, micro, piccole e medie imprese, enti territoriali (come i Comuni), enti di ricerca e di formazione, enti religiosi, enti del Terzo settore, enti di protezione ambientale, enti pubblici, a condizione che siano situati nei territori dei Comuni in cui si trovino gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. L'interesse minimo dei membri della CER deve essere quello di poter condividere (anche solo virtualmente) l'energia prodotta dagli impianti della CER. L'energia condivisa incentivata è solo quella riguardante impianti e utenze elettriche (POD) connessi sotto la stessa cabina primaria.

Perché una comunità dovrebbe aderire o promuovere una CER?

La CER può diventare uno strumento per rendere concreto il magistero della Chiesa in merito all'ecologia integrale e dottrina sociale riportate in premessa.

Lo stesso Papa Francesco evidenzia come una CER possa essere strumento di ecologia integrale: *«in alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso. Questo semplice esempio indica che, mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. E' lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti»* (LS179).

Bergamo e Brescia “Capitale Italiana della Cultura 2023”



Le due province lombarde per un anno diventano motore culturale del Paese con una serie di progetti legati all'arte, alle scienze, all'architettura, ma anche al cibo e all'ambiente

Divise dalla fede calcistica ma unite da quella culturale: per il 2023 Bergamo e Brescia condivideranno un progetto di valore che le vedranno in primo piano a livello internazionale. Le due città, fortemente colpite dalla pandemia, sono state infatti scelte come “Capitale Italiana della Cultura 2023”, divenendo così emblemi di una rina-

scita nel segno del bello. Bello che per i due capoluoghi lombardi parlerà la lingua non solo dell'arte e della scienza, ma anche dell'enogastronomia, dell'ambiente, della scienza, dei progetti educativi e sociali. Bergamo e Brescia ricopriranno ufficialmente il ruolo di ambasciatrici nazionali della cultura a partire dal 20 gennaio 2023, ma già nel

biennio precedente si sono attivate per arrivare preparate a questo importante appuntamento. «*Si tratta di un'occasione importante per le nostre città - ha spiegato il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono - che con la pandemia hanno attraversato mesi, anni di paura, dolore e disorientamento. Questo momento ha fatto sentire emotivamente sorelle le nostre città. E lì abbiamo iniziato a scambiarci tutto, dati, informazioni e soluzioni. È in quel contesto, quando la mia Giunta aveva già in programma di proporre Brescia come capitale della cultura 2023 che ho chiamato Giorgio Gori, sindaco di Bergamo. Abbiamo parlato e abbiamo deciso di candidarci insieme al posto di Capitale. Gli altri sindaci e le altre città che concorrevano per questa candidatura di prestigio e valore si sono ritirati davanti alla nostra proposta, per il vissuto che avevamo avuto durante la pandemia*».





La riunione di presentazione del Programma 2023 a cura del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica a Bergamo

100 progetti, 500 iniziative

Per "Bergamo e Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023" le due città non si risparmieranno, prevenendo un programma di oltre 100 grandi progetti, a cui faranno corona altre 500 iniziative ed eventi nel corso dell'anno, grazie al contributo di tante realtà sul territorio che hanno fatto rete e progettato insieme: fondazioni, associazioni, cooperative, imprese sociali, enti pubblici, imprese, università si sono infatti unite per ideare occasioni funzionali a mettere in risalto i due capoluoghi. Una sfida a cui Bergamo e Brescia si sono preparate programmando investimenti in conto capitale per il triennio 2021-2023 di 158 milioni di euro, a vantaggio di opere infrastrutturali che le rendessero più accoglienti, coinvolgenti e sostenibili. In questa direzione vanno ad esempio i percorsi di collegamento tra i due Comuni, atti a implementare nuovi modelli di turismo green e a valorizzarne il patrimonio storico e artistico. «*Si pensi ad esempio sia alla "Via delle due sorelle", un cammino di 130 chilometri che attraverserà 32 comuni, sia ad una ciclovia di 75 km che collegherà i percorsi Unesco presenti nelle due città, 800 beni di interesse storico-culturale, 3 parchi regionali e innumerevoli bellezze della cultura enogastronomica dei nostri territori*», ha spiegato Gori. Il ruolo di Capitale della cultura ha dato inoltre il via a molte altre iniziative, come i progetti in collaborazione con il mondo delle istituzioni culturali, delle associazioni e degli istituti di cura per nuove soluzioni di welfare, nella direzione di modelli in-

clusivi per la fruizione culturale, ma anche le partnership tra imprese, università e Confindustria di Bergamo e Brescia per progetti legati allo sviluppo della socialità e di nuove forme di lavoro. Per promuovere il ruolo baricentrico delle due città nel 2023 è stato anche realizzato uno spot pubblicitario, disponibile online e sui social, atto a metterne in luce le potenzialità turistiche. «*Noi puntiamo a far scoprire un pezzo d'Italia meno nota e sconosciuta, ma con una forte possibilità di sorprendere positivamente i visitatori*», hanno detto i due Sindaci.

Cosa accadrà?

Mostre, eventi, iniziative, happening e molto di più! Se, ad esempio, ad illuminare le due città dal 17 al 26 febbraio, sarà la Festa delle Luci di A2A che faranno risplendere il patrimonio artistico dei 2 capoluoghi, il 26 gennaio una mostra dedicata a Cecco del Caravaggio inaugurerà la riapertura dell'Accademia Carrara, che è pronta ad accogliere anche una mostra fotografica di Naomi Ishikawa dedicata alle Alpi Orobie (fotografie a opere pittoriche dell'Ottocento). Tra le iniziative in programma, anche un racconto per immagini della storia imprenditoriale di Bergamo e di Brescia, allestita nel chiostro di San Francesco in Città Alta. Palazzo della Libertà, nel cuore di Bergamo ospiterà inoltre una mostra di Luca Molinari dedicata alla relazione tra natura e infrastrutture, mentre Piazza della Libertà si trasformerà nella «Piazza del design», grazie a una collaborazione tra Confindustria Bergamo e

la Gamec. Ad unire le due eccellenze lombarde sarà anche la musica, grazie al Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, dentro e fuori dai teatri, che nel 2023 festeggerà il 60esimo di fondazione. Si segnalano inoltre la riapertura del Museo Archeologico, in piazza Cittadella, del pianterreno e del primo piano di Palazzo della Libertà, del completamento del nuovo Centro Piacentiniano e dell'ampliamento delle biblioteche Angelo Mai e Tiraboschi.

E poi?

Le manifestazioni "storiche", ad esempio, presenteranno edizioni speciali collegate tra loro: dalla Mille Miglia alla Festa dell'Opera del Teatro Grande sino alla Festa della Musica a Brescia, passando per il Donizetti Opera Festival, la Donizetti Night e il Bergamo Film Meeting saranno tutte articolate nel nome della contaminazione tra i due capoluoghi ai piedi delle Orobie. E poi ancora il progetto Città del Jazz, a cura di Fondazione Teatro Donizetti e Fondazione Teatro Grande, che racchiude Bergamo Jazz e La Grande Notte del Jazz di Brescia; gli ensemble Take Off di Brescia e Panorchestra di Bergamo, con il coinvolgimento di giovani musicisti jazz bresciani e bergamaschi in collaborazione con solisti di calibro nazionale e internazionale. Il mondo della musica e del teatro daranno vita a stagioni concertistiche e teatrali nelle principali sedi di Bergamo (Teatro Donizetti e TTB - Teatro Tascabile Bergamo) e Brescia (Teatro Grande e CTB - Centro Teatrale Bresciano), con nuovi allestimenti operistici di grandi compositori come Gaetano Donizetti e Giacomo Puccini, e produzioni teatrali dedicate a Italo Calvino. Gli eventi andranno oltre i luoghi tradizionalmente deputati per diffondersi in piazze, stazioni, quartieri e periferie. Nel nome di "Esci dalla bolla" - slogan di Bergamo Brescia Capitale italiana della cultura 2023 - cittadini, turisti, visitatori di ogni parte del mondo saranno coinvolti in esperienze immersive che faranno delle due città non solo le scenografie ma le protagoniste.

Cervelli (non) in fuga: Roberto Gavazzi



Laureato con una tesi sulla Telemedicina dopo un ricco percorso di studio durante il quale non ha mai smesso di lavorare

Ha ricevuto il Premio allo Studio da parte della BCC lo scorso maggio - «Un riconoscimento di valore, uno stimolo e soprattutto un segnale che testimonia l'attenzione della mia banca per le persone e il territorio» - e da quel momento ha cominciato a disegnare nuovi progetti per il suo futuro. Il laureato in Diritti dell'Uomo, delle Migrazioni e della Cooperazione Internazionale Roberto Gavazzi ha le idee chiare in merito ai suoi prossimi passi che lo porteranno a "realizzare almeno uno dei miei mille sogni". Il primo, quello di conseguire la Laurea, lo ha già esaudito dopo un percorso segnato da diverse tappe importanti per costruire la sua professione. La prima idea? È datata 2013.

Cosa è accaduto in quell'anno?

Ho iniziato a lavorare presso la Scuola d'Arte Applicata Andrea Fantoni di Bergamo come operatore tecnico della logistica. Era settembre e le mie mansioni consistevano prevalentemente nel seguire l'organizzazione ed il funzionamento delle

attrezzature informatiche presenti nella scuola.

Il 2013 è anno di un'altra scelta...

Mi sono iscritto al corso di laurea triennale in Operatore Giuridico d'Impresa presso il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bergamo dove, a luglio del 2018, ho conseguito la laurea con una tesi in Diritto del lavoro riguardo lo stato dell'arte del D.Lgs 81/2008 dedicato alla sicurezza sul posto di lavoro.

Ma non è finita qui, a dimostrazione di come avessi le idee chiare del traguardo da raggiungere.

Sì, a settembre 2018 mi sono iscritto al corso di laurea Magistrale in Diritti dell'Uomo, delle Migrazioni e della Cooperazione Internazionale presso il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bergamo. Durante tutto il corso ho però proseguito a lavorare alla scuola Fantoni, presso l'ufficio amministrativo, con la mansione di collaboratore amministrativo.

A conclusione del tuo iter studentesco è arrivata la laurea Magistrale

con una tesi in Diritto Sanitario con focus la Telemedicina. Prossimo traguardo?

Spero di crescere nell'ambito scolastico perché è qui che si formano le nuove generazioni e si costruisce il futuro. Oggi sono impiegato amministrativo e mi piacerebbe continuare in questo ambito.

Suggerimento a chi inizia ora il tuo percorso scolastico universitario?

Non scoraggiarsi mai di fronte alle sfide, sia per gli esami che per l'organizzazione. Con costanza e tenacia si possono affrontare e superare tutti gli ostacoli.

Hai tempo libero per te?

Sì, e amo partecipare alle attività di volontariato sul territorio: ho collaborato con l'oratorio, come educatore del gruppo adolescenti e coordinatore del Centro Ricreativo Estivo. Sono socio e collaboro con l'Associazione Promo Urgnano e sono iscritto all'Avis con la carica di tesoriere. Mi piace molto viaggiare, camminare in montagna e sono interessato alla lettura e allo studio di articoli di diritto.

Pedalando sulla buona strada



Benefici, vantaggi economici e prospettive in Italia e all'estero delle due ruote più ecologiche

Un'analisi di Erika Facciolla (Tuttogreen) tratta dal sito www.creditocooperativo.it sulla situazione dell'uso della bicicletta, un mezzo di trasporto alla portata di tutti che fa davvero bene alla salute e all'ambiente.

Albert Einstein scriveva: "La vita è come andare in bicicletta: per mantenere l'equilibrio bisogna continuare a muoversi". A quasi un secolo di distanza, questo famoso aforisma è sempre attuale e ben descrive la precarietà di un'esistenza che si regge sulla costante e faticosa ricerca di un equilibrio che ci evita di cadere, sulla strada e nella vita. Pedalare è anche un modo per concedersi una pausa dal tran-tran quotidiano, mantenersi in forma, sposare uno stile di vita più sano e sostenibile e apprezzare la libertà di muoversi al di fuori degli schemi e delle convenzioni imposte dalla modernità. Chi utilizza la bicicletta per gli spostamenti in città lo sa bene: non esiste modo migliore per iniziare una giornata senza l'angoscia di affrontare il traffico rin-

chiusi in un'automobile. In sella ad una bici, infatti, cambiano tempi e prospettive e a guadagnarci non è solo l'umore ma anche le città e l'ambiente. E se è vero che la strada verso un'economia più sostenibile è ancora lunga, le due ruote rappresentano per tutti noi una possibilità concreta per percorrerla con una marcia in più.

Uso della bicicletta in città

Tra i tanti vantaggi indotti dall'uso regolare di questo mezzo di trasporto,

quelli per la salute sono sicuramente i più importanti. Si stima che l'inattività fisica e lo smog causino circa 500 mila morti ogni anno solo in Europa. Essendo uno sport di resistenza, il ciclismo rafforza il cuore e la ventilazione polmonare prevenendo la maggior parte delle patologie a carico di questi organi vitali.

Andare in bici, inoltre, regala una certa carica di benessere psico-fisico, ha effetti positivi sul metabolismo e migliora notevolmente l'umore. Inol-



tre fa risparmiare tempo e denaro, soprattutto se la si utilizza ogni giorno per andare al lavoro, accompagnare a scuola i figli o svolgere le piccole commissioni quotidiane. Ma per pedalare in totale sicurezza è bene adottare alcune norme e considerare che la strada è fatta di regole e pericoli, soprattutto al di fuori dei percorsi ciclabili. (vedi box)

Bikeconomy: quanto vale in Europa

Secondo le stime, ogni anno l'uso della bicicletta in Europa risparmia all'ambiente ben 15 milioni di kg di CO2. In termini assoluti, la bicicletta rappresenta per il Vecchio Continente il simbolo di una vera e propria economia parallela (Bikeconomy), il cui giro d'affari può esser quantificato in 513,19 miliardi di euro (Fonte: European Cyclists Federation) e numerosi benefici connessi, tra cui:

- abbattimento delle emissioni inquinanti;
- tutela della salute;
- creazione di nuove forme di socializzazione;
- nascita di un sistema economico basato sulla produzione di biciclette e relativa componentistica;
- riduzione del traffico stradale.

In Europa si pedala tanto, specie nei Paesi del Nord, in Germania e in Francia. Si calcola che l'8% dei nostri cugini europei preferisca la bicicletta ad altri mezzi di trasporto privati e che ogni anno si percorrano in bici 134 miliardi di chilometri.

L'esempio europeo più illuminante in tal senso è rappresentato da Friburgo che si è guadagnata il titolo di città ecologica del futuro, nonché "Città amica della bicicletta". Il merito è delle politiche ecologiste adottate dalle amministrazioni locali che puntano al traguardo delle emissioni zero entro il 2050. Un obiettivo raggiungibile anche grazie alla volontà dei cittadini di utilizzare la bici come mezzo di trasporto d'elezione. Un terzo degli abitanti, infatti, si muove già in bicicletta e ha a disposizione circa 400 km di piste ciclabili, mentre un altro terzo utilizza il tram o il car sharing. Coprire le medie e corte distanze con la bicicletta non è solo il modo più ecologico per spostarsi ma anche quello più veloce ed economico. In

Europa lo hanno capito da tempo quasi tutti, a cominciare dalle grandi capitali dove la ciclabilità dei percorsi urbani e dei servizi connessi è aumentata vertiginosamente. A Copenaghen, ad esempio, più della metà degli abitanti usa regolarmente la bicicletta e il traffico veicolare è regolato in base al flusso di bici e pedoni, non il contrario. Perfino bar, chioschi e caffetterie si sono adattati a questo stile di vita tanto da attrezzarsi per permettere ai biker di passaggio di comprare un buon caffè o il pranzo senza mai scendere dal sellino.

Pedalar conviene anche agli italiani

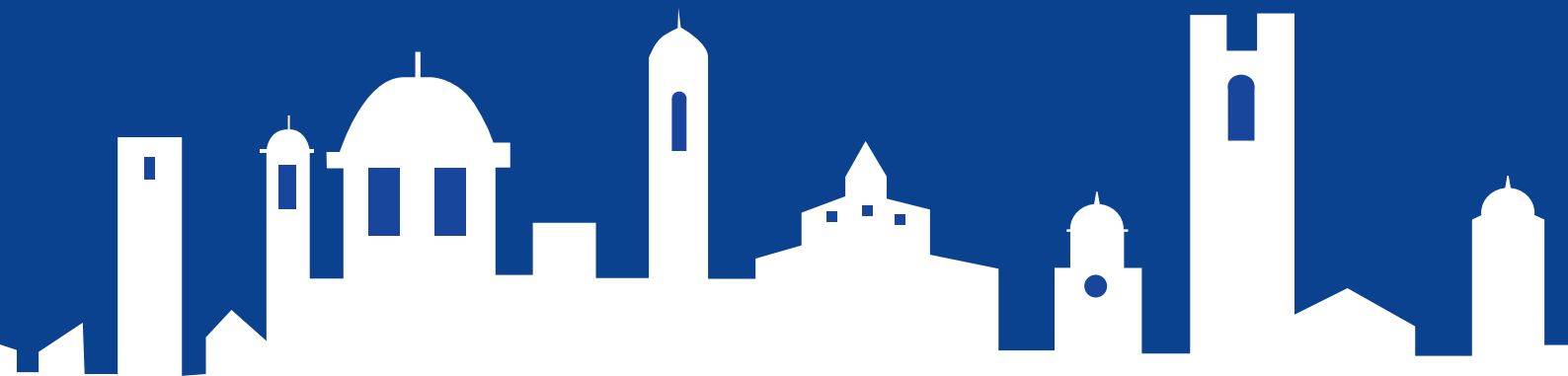
Secondo Legambiente, in Italia gli spostamenti in bici generano un fatturato di 6,2 miliardi l'anno. I principali vantaggi economici per cittadini e istituzioni si traducono in spese sanitarie più contenute, riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico e minor costi ambientali. Nonostante queste evidenze e pur avendo a disposizione il 50% di piste ciclabili in più rispetto al 2008 il numero dei biker italiani è rimasto identico (3,6% contro l'8% della media

europea), tranne che in una dozzina di città dove una buona percentuale della popolazione si sposta pedalando. In molti casi le nuove ciclabili sono state realizzate senza criterio o l'adeguamento delle infrastrutture non è stato accompagnato ad una ri-funzionalizzazione degli spazi urbani. La leadership delle città italiane con più amanti delle due ruote ecologiche spetta a Pesaro e Bolzano. Qui 1 abitante su 3 pedala ogni giorno per andare al lavoro, al market vicino casa o a scuola. Tra le grandi città, Milano è quella dove la ciclabilità delle strade urbane è cresciuta maggiormente negli ultimi anni, tanto che il 6% dei milanesi si sposta regolarmente in bici. [...]

A spalancare le porte alle nuove forme di mobilità sostenibile ci sono anche le Banche del Credito Cooperativo per le quali non solo le biciclette, ma anche le persone e le idee sono essenziali per costruire un futuro migliore. Passo dopo passo, pedalata dopo pedalata, le BCC promuovono le buone pratiche attraverso iniziative concrete sul territorio. [...]

REGOLE D'USO E PERICOLI DA EVITARE

- › La bicicletta deve essere sempre proporzionata a peso e altezza di chi la utilizza. Quando siamo in sella le punte dei piedi devono poter toccare per terra.
- › Manutenzione e controlli periodici sono essenziali per viaggiare in sicurezza. Controllate sempre lo stato delle gomme, l'efficienza dei freni e il buon funzionamento della catena. E attenzione al campanello: è il principale segnalatore di movimento, quindi deve essere sempre perfettamente funzionante.
- › L'abbigliamento giusto non prevede scarpe scomode e potenzialmente pericolose (come tacchi e infradito), e nemmeno pantaloni dagli orli troppo lunghi, cinture, cappotti e altri capi che possono infilarsi nelle ruote o nei pedali. Esistono apposite clip per sollevare gli orli o stringere i pantaloni ed evitare così pericolosi inconvenienti.
- › Indossate sempre un casco della vostra taglia. Per affrontare gli spostamenti al buio, in galleria o su strade poco illuminate munitevi di giubbotti e luci di posizione catari-frangenti.
- › No all'uso di auricolari per ascoltare musica o parlare al cellulare mentre si pedala. Poter sentire i rumori della strada e rimanere concentrati durante la guida è fondamentale per muoversi in sicurezza.
- › Non confinatevi al margine delle strade, specie se il fondo è irregolare o ci sono macchine parcheggiate. Uno dei pericoli principali per i ciclisti è l'apertura improvvisa degli sportelli delle auto in sosta.
- › Rispettate il codice della strada, comunicate le vostre intenzioni con le braccia e munitevi di uno specchietto retrovisore per controllare i veicoli alle vostre spalle prima di effettuare uno spostamento.
- › Portate un kit per le riparazioni: vi tornerà utile per affrontare una foratura imprevista. Qualche toppa ed un tubetto di mastice comune saranno più che sufficienti. Non dimenticate di munirvi anche di una piccola pompa a mano che non occupa spazio ed è molto leggera.



Conosciamoci Meglio

Le iniziative vedono la partecipazione diretta o indiretta della BCC Bergamasca e Orobica



SPIRANO

XXI° raduno provinciale di Mini-Volley: un successo!

Dopo questi due lunghi anni di blocco delle manifestazioni dovuto alla pandemia, la Pallavolo Spirano A.D. ha organizzato e portato a termine il XXI° raduno provinciale di Mini-Volley al parco di San Rocco. La manifestazione, svoltasi il 29 maggio e patrocinata dall'amministrazione comunale di Spirano, ha visto la disputa di 192 partite nei 12 campi allestiti sul prato del parco. Hanno partecipato alla manifestazione 8 paesi limitrofi, per un totale di 234 mini-atleti. L'età dei giocatori comprendeva la 1° elementare fino alla 1° media. «Un grande grazie va a tutti i genitori delle giocatrici che hanno collaborato attivamente per la buona riuscita della manifestazione, a tutti gli sponsor che ci sostengono economicamente, al presidente Carminati Roberto e ai dirigenti della nostra società, al sindaco di Spirano Iuri Grasselli e alla BCC di Spirano, che hanno presenziato alle premiazioni!» ha commentato Franco Zanotti della Pallavolo Spirano A.D.

ZANICA

“Suono e son desto”: pensando a Toti Spallino

Da un'idea di Giacomo Spallino e famiglia, Laura Ferrari, Antonio Margarita e con il supporto di Ink Club APS, nasce “Suono e son desto”, iniziativa musicale e culturale che vuol far rivivere la passione che ha contraddistinto il lavoro svolto da “Le Piccole Ore”, lo storico gruppo dei fratelli Spallino. «Questa manifestazione - spiega Giulia Spallino - tenutasi lo scorso Settembre con il coinvolgimento di tutto il Paese, non vuole essere una semplice commemorazione di Toti Spallino, scomparso nel 2019, ma è più un esplicito desiderio di far rinascere la comunità creando occasioni di condivisione e scambio». L'evento ha visto susseguirsi sul palcoscenico musicisti e cantanti, tutti accomunati dalla stessa fortissima passione per la musica e dall'amicizia infinita con i due fondatori del famoso gruppo. Ad esibirsi: Anywave, Nel Mondo Della Musica Band con il Maestro Claudio Locatelli al piano e voce, Frances Aravel con la sua chitarra, Aldo Lundari cantautore siciliano, il Maestro Fabio Nicolich, Luciano D'addetta musicista e compositore polistrumentista, Giulia ed Eleonora Spallino, le Dolly Babies. A condurre la serata si sono alternati Giulia Spallino, Mino Spallino e Jenny Pizio.



TORRE BOLDONE Il prezioso lavoro dei volontari



Il centro “ti ascolto”, sostenuto da una ventina di volontari, è il luogo dove prevalente è l’ascolto delle persone con bisogni diversi ai quali si cercano, nel limite del possibile, soluzioni adeguate. Prima risposta ai bisogni quotidiani più urgenti è il pagamento di affitti e bollette e la distribuzione di generi alimentari e di prima necessità. Nell’ambito della “Bcc Alimentare don Fausto Resmini” fornisce assistenza primaria ad una quarantina di nuclei familiari. *“I tempi però cambiano - ci dicono dall’Associazione - ed anche i bisogni, per cui si è pensato di allargare lo sguardo, attenti all’oggi di persone e famiglie. Così si è deciso di aiutare le famiglie con figli in età scolare nell’acquisto di libri e materiale scolastico con un “FONDO SCUOLA”. Importante è anche il sostegno offerto, dove si evidenzia la necessità, per dare a tutti i ragazzi la possibilità di partecipare al “CRE ESTIVO” momento determinante per la socializzazione e la formazione. Mettiamo a disposizione anche un “SERVIZIO PSICOLOGICO” per i momenti di difficoltà che sia singoli che famiglie possono vivere. In questo momento ci stiamo organizzando anche per far fronte ai primi bisogni delle persone che fuggono dalla guerra in Ucraina e giungono a Torre Boldone”.*

BERGAMO CVS: le persone al centro



Il Centro Volontari della Sofferenza ha sede a Bergamo e si interessa a persone con diversa abilità provenienti da tutta la provincia. Nato oltre 50 anni fa dall’entusiasmo di don Tullio e alcuni laici per rendere presente nella diocesi bergamasca il carisma e le intuizioni pastorali di mons. Novarese, il CVS si impegna a restituire agli ammalati e ai diversamente abili il loro ruolo di testimoni e annunciatori attivi del Vangelo. Con questa finalità organizza incontri formativi, momenti di aggregazione, gite culturali, esercizi spirituali e il soggiorno marino a Cavallino Treponti.



POGNANO Festival del Folclore: protagonista la Repubblica Ceca

In occasione del Festival Internazionale del Folclore e delle Tradizioni organizzato dal Ducato di Piazza Pontida, grande attenzione alla cultura della Repubblica Ceca, che ha saputo raccontarsi attraverso balli, suoni e canti locali. Ad animare l’iniziativa, che ha potuto contare sul contributo della BCC filiale di Pognano, di privati, Associazioni, esercenti e imprese del paese, è stato il gruppo Repubblica Ceca Štěpnička.

ZANICA La panchina del dono

Dopo questa, sarebbe davvero significativo «inaugurare altre panchine tematiche; sancirebbe la vivacità del movimento associazionistico nella nostra comunità». E’ stato uno dei concetti espressi dalle autorità di Zanica presenti alla inaugurazione della «panchina del dono», realizzata dal gruppo comunale Aido «Giovanna Arzuffi» e dalla sezione comunale della Lads - Libera associazione donatori di sangue. La panchina è stata valorizzata con i colori bianco e rosso sul viale alberato di via Padergnone, a poche decine di metri dalla panchina rossa contro la violenza sulle donne, inaugurata l’anno scorso. Questa nuova installazione vuole sensibilizzare la cittadinanza all’importanza della donazione; «È nel donare... che riceviamo», è scritto al centro di essa: una frase di San Francesco d’Assisi. Presenti allo scoprimento, i presidenti delle due associazioni, Francesca Arzuffi (Aido) e Angelo Morillo (Lads), l’Amministrazione comunale con a capo il sindaco Luigi Locatelli, il parroco don Mario Zanchi, il maresciallo dei carabinieri di Zanica Antonio Riccio e molti rappresentanti del mondo associativo del paese.



GRASSOBBIO

Con l'AVIS tutti a Ferrara

Tempo di gite culturali per l'Avis di Grassobbio che lo scorso luglio ha trascorso una bella giornata in compagnia, visitando la città di Ferrara e l'Abbazia di Pomposa. «Una occasione importante non solo per stare insieme, ma anche per visitare una delle meravigliose città italiane che contribuiscono a dare lustro nel mondo al nostro Paese», hanno commentato dall'Avis.



ZANICA

Giornata del donatore per la LADS

Lo scorso settembre la Libera Associazione di Donatori di Sangue di Zanica ha organizzato la "Giornata del Donatore" che, alla presenza delle autorità locali, si è articolata in diversi momenti di condivisione: dopo il ricevimento delle autorità civili e religiose nella sede in Piazza Papa Giovanni XXIII, la Santa Messa e il corteo diretto al Monumento del Donatore con l'accompagnamento della Banda Musicale, i partecipanti si sono spostati ai Centri Sportivi Comunali dove si sono svolte le premiazioni dei donatori benemeriti e, a seguire, il pranzo sociale.

POGNANO

Due DAE per un comune cardioprotetto



Con una cerimonia che ha visto la partecipazione anche del sindaco di Pognano Edoardo Marchetti, del parroco don Arduino e degli esponenti del mondo associativo locale, sono state installate due colonnine con DAE (Defibrillatore Semiautomatico) di fronte al Municipio e alla Chiesa. Un intervento che consente di salvare la vita e che è frutto del sostegno di 14 aziende, tra cui la Bcc, da sempre sensibili al tema della prevenzione.

COMUN NUOVO

Ass. Autieri d'Italia: nuovo look!



Si rifà l'immagine l'Associazione Autieri d'Italia di Comun Nuovo, grazie al rinnovamento della sede istituzionale. «Ringraziamo la BCC Bergamasca ed Orobica per il contributo a questo progetto che ci ha permesso non solo di rinnovare, ma anche di mettere in sicurezza la sede della nostra Associazione, prevalentemente composta da persone anziane e pensionati», ha commentato Angelo Spreafico, capogruppo dell'Associazione.

GRASSOBBIO

In gita con gli Alpini

Una tradizione, temporaneamente fermata dalla pandemia, che riprende finalmente alla grande per l'Associazione Alpini Gruppo di Grassobbio. Infatti, gli attivi componenti del sodalizio hanno voluto organizzare il 23 ottobre una interessante giornata nei pressi di Torino, ad Avigliana, per visitare l'abbazia di San Michele della Chiusa. La foto ricordo è così bella che merita di essere pubblicata!



Diamo i numeri

Qualche cifra e un po' di dati per conoscere meglio la nostra realtà

+ 1,5%

crescita dei prezzi stimata ad Ottobre 2022 su base mensile - +9,8% su base annua - in base alle valutazioni dell'Ufficio studi Confcommercio, che analizza la dinamica di breve periodo del Pil, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. A ottobre la crescita dei prezzi stimata è stata dell'1,5% su base mensile e del 9,8% su base annua. Il dato, seppur in parte attribuibile all'incremento dei costi per l'energia, è imputabile anche alla crescita dei prezzi dell'alimentare e dei servizi. L'effetto sul Pil è di una diminuzione dell'1%, con una conseguente erosione dell'iniezione di risorse del Pnrr.

158

i milioni di euro destinati da Bergamo e Brescia nel triennio 2021/23 per investimenti in conto capitale funzionali a realizzare opere infrastrutturali che rendano le città più accoglienti e sostenibili, nella prospettiva del loro ruolo di Capitale della cultura 2023. Oltre 100 sono poi i progetti di sviluppo e 500 gli eventi che si terranno l'anno in arrivo nei due capoluoghi.

18 milioni di euro

danni quantificati nella provincia bergamasca a seguito della siccità che ha messo in gravissima difficoltà i raccolti nei mesi scorsi di 488 aziende agricole orobiche.



4 milioni e 439 mila

occupati nel secondo semestre 2022. In base al rapporto Unioncamere Lombardia, realizzato sulla base delle stime e dati Istat e Inps relativi al secondo trimestre di quest'anno, è il numero degli occupati nel secondo trimestre, con una crescita di 115 mila posizioni su base annua. Il recupero dei livelli pre-Covid appare quindi quasi completato: mancano solo 30 mila occupati per tornare infatti ai valori del 2019.

+ 5%

Pil del secondo trimestre 2022, secondo le stime Istat. Il rapporto deficit/Pil scende in modo sostanziale dal 7,6% al 3,1%, grazie all'inflazione e all'Iva, le entrate volano a +13,4% (periodo gennaio-agosto).

1.900

attività del terziario a rischio chiusura nella bergamasca a seguito del caro energia. Nello specifico: 1.100 sono imprese commerciali, 600 turistiche e 200 di servizi. A darne notizia un'analisi commissionata da Ascom Format Research.



+ 1,8%

aumento delle retribuzioni per il settore privato per il 2022. Si stima per il 2023 un incremento del 2,9% e nel 2024 del 2,5%. Con l'inflazione al galoppo, le retribuzioni restano al palo e un primo recupero del potere d'acquisto avverrà solo tra due anni.

BCC Bergamasca e Orobica

“La Banca vicina alla gente e si vede”. Non ha fini di lucro e gli avanzi di gestione in parte rafforzano le riserve obbligatorie ed in parte sono utilizzate per sostenere i cittadini nel dedicare il tempo libero ad attività sociali, culturali e ricreative. Si riportano di seguito le iniziative concretizzate e programmate nell'ultimo periodo con la presenza, partecipazione e/o il contributo della BCC Bergamasca e Orobica.

CULTURA

Coldiretti Bergamo Montagna Orientale

BERZO SAN FERMO

Parrocchia di **PEDRENGO**

ANPI don Agostino Vismara **COLOGNO AL SERIO**

Parrocchia di **URGNANO**

Ass. Basella viva: persone territorio cultura **BASELLA**

Cinema sotto le stelle Oratorio di **COLOGNO AL SERIO**

Iniziative culturali estive a cura del Comune di **AZZANO SAN PAOLO**

Festa in Rocca a cura dell'Associazione PromoUrgnano di **URGNANO**

Ass. Minicoro Monterosso di **BERGAMO**

Compagnia stabile Il Teatro del Gioppino **ZANICA**

Festival del folclore **POGNANO**

Parrocchia S. Salvatore **COMUN NUOVO**

Associazione Mille e una nota Scuola di Musica **CALCINATE**

Pro Loco **MARTINENGO**

Parrocchia S. Giovanni Battista **STEZZANO**

Rassegna “I prodotti de Bers” **BERZO SAN FERMO**

Ass. Amici della Musica **BRUSAPORTO**

Gruppo Alpini **BRUSAPORTO**

GARE E SPORT

A.S.D. Pallavolo **COLOGNO AL SERIO**

Atletica Pianura Bergamasca **MARTINENGO**

Gruppo Podistico Insieme con Amicizia **ZANICA**

A.S.D. Polisportiva Pognanese **POGNANO**

Camminata “Bergamo ha un cuore grande”

a cura di Ass. Cure Palliative di **BERGAMO**

C.S.D. Calcio **PEDRENGO**

ASD Polisportiva Oratorio di **BIARIANO**

Torneo Rosso Blu 2022 a cura della sez.

Calcio di U.S.O. **GRASSOBBIO**

37° “Dre a la Morla coi Spanalacc”

COMUN NUOVO

Spritz Green Volley 4x4 a cura della ASD

Volley **AZZANO SAN PAOLO**

Polisportiva Oratorio Volley **GRASSOBBIO**

A.S.D. Oratorio Urgnanese Calcio **URGNANO**

Pro Grone e Colli di S. Fermo **GRONE**

Pallavolo Zanica ASD **ZANICA**

A.S.D. Tennis Club **ZANICA**

6 ore di **AZZANO**

A.S.D. Colognese **COLOGNO AL SERIO**

PER STARE MEGLIO INSIEME

Centro Sociale diurno anziani

TRESCORE BALNEARIO

Comune di **ZANICA**

A.V.I.S. e A.I.D.O. di **GRASSOBBIO**

Ass. Naz. Carabinieri sez. di **URGNANO**

Ass. Spiranese Autisti per il Sociale **SPIRANO**

Ass. Progetto Missione **STEZZANO**

A.V.I.S. di **MARTINENGO**

Ass. Amici del cuore **TORRE BOLDONE**

Gruppo Alpini di **MARTINENGO**

Ass. Noi insieme per i diabetici **BERGAMO**

Parrocchia San Pio X di Bergamo **CELADINA**

A.I.D.O. gruppo di **STEZZANO**

In gita a Ferrara con l'A.V.I.S. di **GRASSOBBIO**

Cinquantesimo dell'A.V.I.S. di **CALCINATE**

Cena benefica a favore dei bimbi ucraini

a cura del Comune di **GRONE**

Sagra Alpina Ass. Nazionale Alpini di

TORRE BOLDONE

Festa del Podista **ZANICA**

Festa sociale dell'A.V.I.S. sez. comunale

di **SPIRANO**

Ass. Nazionale Carabinieri di **ZANICA**

Ass. Nazionale Bersaglieri di **URGNANO**

Circolo ACLI Antonio Agliardi **BIARIANO**

Ass. Autieri d'Italia di **COMUN NUOVO**

13° Trucks Raduno a cura di CB Alfa

Bravo 90 di **SPIRANO**

Libera Ass. Donatori di Sangue **ZANICA**

APS Rete per l'Autogestione, mutualità

e partecipazione di **BOLTIERE**

Ass. Promozione Sociale Scout C.N.G.E.I.

ZANICA

Alpini di **ZANICA**

A.O.B. Ass. Oncologica Bergamasca **BERGAMO**

A.V.I.S. sezione **COLOGNO AL SERIO**

A.I.D.O. gruppo di **MORENGO**

Progetto “Cuore InForma” **COMUN NUOVO**

Oratorio S. Giovanni Bosco **CALCINATE**

Parrocchia SS. Nazario e Celso **PAGAZZANO**

A.I.D.O. Gruppo di **CASAZZA**

Centro Volontari della Sofferenza **BERGAMO**



 **BCC BERGAMASCA E OROBICA**
GRUPPO BCC ICCREA

È online la nostra nuova pagina Facebook

Seguici  @BCCBergamascaeOrobica

 **BCC BERGAMASCA E OROBICA**
GRUPPO BCC ICCREA



Aria pulita? Sì, per favore.

Il PRESTITO al 3% per acquistare la tua nuova AUTO ELETTRICA

Anche scooter, moto e bici elettriche, auto ibride.

Per i Soci è al 2,90%



È il momento di cambiare l'aria!

Il prestito Aria Pulita è al tasso del 3% (ai Soci 2,90%), durata minima 18 mesi e massima di 60 mesi. La transizione ecologica dipende anche da noi.

Rinnoviamo ora il parco auto e l'aria che respiriamo sarà più pulita.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale ed. giugno 2021. Le condizioni contrattuali sono disponibili nei fogli informativi presso le filiali e sul sito internet della banca nella sezione "trasparenza".
L'erogazione del finanziamento è comunque subordinata alla normale valutazione del merito creditizio da parte della banca. **Esempio rappresentativo:** mutuo chirografario di € 10.000,00 | Durata 60 mesi | TAN 3,00% | Rata mensile € 179,69 | Spese d'istruttoria € 200,00 | Spese per singola rata € 3,00 | Oneri d'imposta € 25,00 | T.A.E.G. 4,71% | Importo totale dovuto € 11.186,40.

 **BCC** **BERGAMASCA
E OROBICA**
GRUPPO BCC ICCREA

SEDE LEGALE
COLOGNO AL SERIO

Piazza Agliardi, 1
Tel. 035 48 71 300

FILIALI

AZZANO SAN PAOLO

Via Trieste, 29
Tel. 035 53 32 44

BARIANO

Piazza Don Paganessi, 3
Tel. 0363 94 12 44

BERGAMO CELADINA

Via Borgo Palazzo, 228
Tel. 035 30 03 20

BERGAMO CENTRO

Via Zelasco, 18
Tel. 035 21 94 76

BERZO SAN FERMO

Via C. Battisti, 4
Tel. 035 82 21 98

BORGO DI TERZO

Via Roma, 1
Tel. 035 82 10 03

BRUSAPORTO

Piazza V. Veneto, 11
Tel. 035 68 31 61

CALCINATE

Via San Martino, 18
Tel. 035 44 23 345

COLOGNO AL SERIO

Via Rocca, 20
Tel. 035 48 71 200

COMUN NUOVO

Via G. Marconi, 15
Tel. 035 59 52 95

GRASSOBBIO

Via A. Vespucci, 43
Tel. 035 33 53 00

GRONE

Via Papa Giovanni XXIII, 47
Tel. 035 82 12 43

DIREZIONE GENERALE

ZANICA

Via A. Moro, 2
Tel. 035 67 91 11

LEVATE

Piazza Duca D'Aosta, 7
Tel. 035 59 44 94

MARTINENGO

Piazza Maggiore, 3
Tel. 0363 90 44 21

MORENGO

Via Umberto I°, 31
Tel. 0363 95 79 80

PAGAZZANO

Via Morengo, 90
Tel. 0363 81 52 63

PEDRENGO

Via Frizzoni, 1
Tel. 035 66 53 33

POGNANO

Via L. Da Vinci, 12
Tel. 035 48 29 192

SPIRANO

Largo Europa, 6
Tel. 035 87 72 22

STEZZANO

Piazza Libertà, 22
Tel. 035 45 40 545

TORRE BOLDONE

Via D. L. Palazzolo, 5
Tel. 035 36 92 026

TRESCORE BALNEARIO

Via A. Locatelli, 23/F
Tel. 035 42 58 010

URGNANO

Via Papa Giovanni XXIII, 329
Tel. 035 89 05 05

ZANICA

Via A. Moro, 2
Tel. 035 67 92 01

ZANICA SUD

Via Serio, 2
Tel. 035 67 02 95

www.bccbergamascaeorobica.it - info@bccbergamascaeorobica.it



 **BCC BERGAMASCA
E OROBICA**

GRUPPO BCC ICCREA

**La Banca di Credito Cooperativo Bergamasca e Orobica
è autorizzata ad operare nei seguenti Comuni**

Adrara S. Martino - Albano Sant'Alessandro - Albino - Arcene - Azzano S. Paolo - Bariano Bergamo - Berzo San Fermo - Bolgare - Borgo di Terzo - Brignano Gera d'Adda - Brusaporto - Calcinate - Caravaggio - Carobbio degli Angeli - Casazza - Cavernago - Cenate Sopra Cenate Sotto - Cividate al Piano - Cologno al Serio - Comun Nuovo - Cortenuova - Costa di Mezzate - Credaro - Curno - Dalmine - Entratico - Fara Olivana con Sola - Foresto Sparso - Fornovo San Giovanni - Gandosso - Ghisalba - Gorlago - Gorle - Grassobbio - Grone - Lallio - Levate - Lurano - Luzzana - Martinengo - Monasterolo del Castello - Morengo - Mornico al Serio - Mozzo - Orio al Serio - Osio Sopra - Osio Sotto - Pagazzano - Paladina - Palosco - Pedrengo - Pognano - Ponteranica - Ranica - Romano di Lombardia - San Paolo d'Argon - Scanzorosciate - Seriate - Sorisole - Spirano - Stezzano - Torre Boldone - Torre Dè Roveri - Trescore Balneario - Treviolo - Urganò - Valbrembo - Verdellino - Verdello - Vigano San Martino - Zandobbio - Zanica